



USB - Area Stampa

USB a fianco dei propri delegati licenziati: basta con questa inutile repressione

Roma, 03/06/2019

Gli ultimi accadimenti intercorsi in pochi giorni, che vedono due nostri delegati licenziati in due regioni e in due settori completamente diversi, il primo in un Superstore Coop.Fi a Montevarchi in Toscana e l'altro presso l'azienda chimica Klevers in Campania, lanciano un ulteriore campanello di allarme sulla reazione scomposta che il ceto padronale sta avendo verso la crescita e il consolidamento della nostra organizzazione in tutta Italia.

Ad accomunare questi ultimi due episodi, così come la quasi totalità di quelli accaduti finora, sono la totale pretestuosità delle motivazioni poste alla base del licenziamento, uno di carattere disciplinare e l'altro addirittura motivato con un "improvviso calo delle vendite", nonché il fatto che entrambe le sanzioni arrivano "casualmente" dopo vertenze dove USB si è distinta come forza sindacale di conflitto e reale rappresentanza dei bisogni dei lavoratori.

E' ormai paradossale che mentre la nostra Organizzazione viene oramai riconosciuta a livello nazionale e governativo, qualcuno ancora non si rassegni alla crescita e al consolidamento di Usb in sempre più aziende e sempre più settori, vivendolo come un "incidente" da chiudere il prima possibile con tutti i mezzi leciti e non leciti.

Tutta USB si schiera a fianco di Angela e Giuliano colpiti dai licenziamenti, con il dovuto supporto legale ma anche con tutte le iniziative sindacali e politiche che sarà necessario mettere in campo a livello locale e nazionale per farli rientrare sul posto di lavoro nel più breve tempo possibile.

Come stiamo dimostrando nel caso eclatante della logistica, nelle ferrovie, all'Ilva di Taranto e in tutte le altre situazioni dove subiamo le ritorsioni aziendali, la violenza repressiva contro USB, i suoi quadri sindacali e i suoi iscritti non è solo assurda ma è del tutto inutile; non sono riusciti a fermarci prima e non ci fermeranno adesso nel nostro percorso di crescita.

Sono i lavoratori che ci scelgono in numero sempre maggiore nel nome della nostra indipendenza, trasparenza e per la nostra pratica del conflitto come strumento di rivendicazione sul salario, sull'orario di lavoro e sui diritti al palo da troppi tempi a causa della pessima stagione concertativa prima e collaborativa poi dei sindacati complici del padronato.

Prima se ne faranno una ragione e prima sarà meglio per tutti.

3 giugno 2016

Unione Sindacale di Base